

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50  
per un trimestre L. 5. - Un no neto  
cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 83

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod anima tegunt

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincet et ipsa modum.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4

INSERZIONI. - Comunicati  
corpo del giornale per ogni linea  
spazio di linea cent. 80 - Dopo  
cent. 50 - Per avvisi dopo la fine  
una o due colonne, chiederò le  
zioni fiasse che si spediscono a richi  
Avvisi in IV pagina prezzi miti

Venerdì 12 aprile 1907

## Il miracolo di S. Gennaro Esperimenti d'un chimico cattolico

Domenica, alle ore 11, nella vasta sala  
dell'Associazione Cattolica Popolare in Fi-  
renze, l'egregio Dottore Andrea Torricelli  
tenne, innanzi ad un pubblico numeroso  
ed eletto, la sua conferenza sul *Miracolo  
di San Gennaro*, allo scopo di sventare il  
trucco socialista.

Dopo la presentazione il dottor *Torri-  
celli* dispose quindi su d'un tavolo una  
specie di teca, munita però di un termom-  
etro centigrado, in mezzo a sei candele;  
nella teca è una fiala che il conferenziere  
dice dipoi contenere le seguenti materie:  
sangue di coniglio grammi 10, gelatina al  
5 per 100 gr. 50.

In un altro matraccio è la medesima  
dose di sangue con gelatina, più del carbo-  
nato di ammonio grammi 5.

L'egregio chimico svelando il segreto  
degli esperimenti socialisti, dichiara che  
nel sangue ha aggiunto del sale per impe-  
dirne la coagulazione naturale. Perfetta-  
mente è imitato tutto l'apparato dell'espe-  
rimento socialista, anzi con minore monta-  
tura e senza paraventi.

Quindi il dottor *Torricelli* espone chia-  
ramente come avviene il miracolo a Na-  
poli, facendone notare tutte le circostanze  
di tempo e le prerogative speciali che or-  
mai tutti conoscono.

Dopo 22 minuti precisi e con oltre 50  
gradi di temperatura nell'interno della  
teca il sangue contenuto nella fiala è lique-  
fatto, mentre l'altro contenuto nel matraccio  
a lato ebolle in 18 minuti e cresce di  
volume fino a uscire dal recipiente.

L'egregio conferenziere fra applausi fa  
vedere il felice esito dell'esperimento. Dopo  
di che, fra la generale attenzione, fa nota-  
re le enormi diversità fra l'esperimento  
eseguito ed il miracolo effettivo del sangue  
di San Gennaro. Cioè: che la fusibilità  
avviene ad un grado fisso in rapporto di-  
retto anche al tempo impiegato; come non  
si possa ripetere l'esperimento che un nu-  
mero determinato volte; che è impossi-  
bile imitare il miracolo di San Gennaro  
per quanto riguarda la variazione di peso;  
fa pure notare come negli esperimenti chi-  
mici l'aumento avviene per riscaldamento  
mentre a Napoli nel settembre diminuisce  
e non si ha mai un aumento costante di  
volume.

Ricorda tutte le testimonianze e studi  
di illustri scienziati, fatti in proposito.

Termina, fra gli applausi generali ed  
entusiastici, ricordando un pensiero di  
Pasteur che disse a proposito della gene-  
razione spontanea: «Questi sono i fatti,  
peggio per coloro le cui opinioni filosofiche  
o politiche non si trovano in accordo coi  
fatti stessi».

Molte sono le congratulazioni che riceve  
il valente chimico cattolico il quale, pur  
lasciando fuggire i socialisti, ha coraggio-  
samente dimostrata la loro grande mala-  
fede.

## NOTIZIE VATICANE

L'«intimetur» — Le visite di calore  
L'allocazione.

Mons. Rizzi, prefetto delle cerimonie  
pontificie, ha diramato oggi l'«intimetur» per  
il Concoistoro segreto che avrà luogo lunedì,  
cui — come è noto — non assistono i neo  
Cardinali.

Seguiranno le visite dette di calore. Il  
corpo diplomatico, l'aristocrazia, i colleghi  
della prelatura assisteranno cioè alla pre-  
sentazione del biglietto di nomina dei nuovi  
Cardinali e all'intimazione che questi ri-  
ceveranno di recarsi a prendere il cappello  
cardinalizio.

Le visite di calore avranno luogo: per  
Mons. Lorenzelli e Cavallari al pontificio  
Collegio Leoniano; per Mons. Mercier e per  
Mons. Imaldi al Palazzo del Santo Ufficio;  
per Mons. Mailli in Vaticano.

Nell'allocazione del Concoistoro segreto il  
S. Padre farà, tra altro, l'elogio dei nuovi  
Cardinali.

### Pellegrinaggio.

Roma, 21. — Stassera giunse a Roma  
il pellegrinaggio della Diocesi di Colonia.  
Si compone di 350: il Cardinale Fisher  
arriverà domani o sabato mattina.

Milano, 11. — Ieri pel Gottardo giunse  
il pellegrinaggio di Colonia, guidato dai  
canonici Dustersvald e Hatly di Colonia,  
dall'architetto del Duomo Marchand, e dal-  
l'ispettore delle ferrovie Fortser, ricevuto  
alla stazione dal segretario del Cardinale,  
che ora è in visita pastorale.

I pellegrini ascoltarono la Messa nella  
chiesa di San Carlo, indi visitarono la Me-

tropolitana, la Basilica di Sant'Ambrogio e  
altri monumenti della città. Alle 18 i pel-  
legrini si radunarono nella cappella arcie-  
vescovile, dove Monsignor Gorla, a nome  
di S. E., rivolse un caldo saluto.

Rispose con nobili parole il direttore del  
pellegrinaggio, ringraziando per la cortese  
accoglienza.

I pellegrini partiranno domattina per  
Roma.

Venerdì, arrivando da Lucerna alle ore  
7 del mattino, sarà ospite per alcune ore  
della nostra città, il Cardinale Fisher, che  
si unirà poi coi pellegrini in Roma.

Ieri arrivò pure Mons. Mercier Arcive-  
scovo di Malines, ospite del Cardinale Fer-  
rari. Proseguirà per Roma.

### Un ricevimento all'Ambasciata di Spagna.

Roma, 11. — All'Ambasciata di Spagna  
presso la Santa Sede ebbe luogo un solenne  
ricevimento, per la presentazione delle  
lettere credenziali al Santo Padre.

Parteciparono molti cardinali e diplo-  
matici.

## Note e commenti

### Il caso di un apostata.

Il nome di Cirillo Barana non può es-  
sere dimenticato tra noi. E' il nome di  
quell'infelice prete apostata che, venuto  
dal Mantovano, pose le sue tende a Spi-  
limbergo e andava facendo propaganda pro-  
fessante tra quei paesi montani. Dopo una  
serie di vicende, delle quali il nostro giorna-  
le fa gran parte, egli fu costretto ad  
abbandonare i nostri paesi e a prendere,  
per campare la vita, la via dell'America.  
Ora dal bollettino della Società S. Rafaele  
per gli immigranti italiani a New York,  
togliamo quanto segue:

«Il signor Barana ritornava in America  
conducendo seco moglie e cinque figli;  
uno di questi cadde ammalato così che la  
moglie del suddetto Barana, fu trattata ad  
Ellis Island. La Società St. Raffaele  
accese nella sua casa questi quattro figli  
e tanto fece da ottenere la liberazione  
anche della Signora Barana che con tutto  
il resto della famiglia rimase presso la So-  
cietà finchè fu di ritorno l'altro figlio dal-  
l'ospedale».

Grato di tali benefici, il Barana rimet-  
teva al presidente questo ringraziamento:  
«Permetta anzitutto che le estervi la  
mia riconoscenza per la carità grande che  
ha fatto ai miei quattro figli, io non so  
come al presente meglio dimostrarle la mia  
gratitudine; sono privo di mezzi, ma pre-  
gherò il Signore che l'abbia a benedire  
abbondantemente e che l'opera di cristiana  
carità di Ella sta compiendo progredisca  
sempre più...  
firm. C. Barana».

Dopo averlo sfruttato e tradito, i pro-  
testanti avevano dunque abbandonato il po-  
vero Barana; ed egli — privo di mezzi e  
carico di sventure, in terra d'esilio —  
trova soccorso morale e materiale tra i  
suoi fratelli in sacerdozio, per i quali, men-  
tre era tra noi, non ebbe che lo scherno,  
la calunnia e il vilipendio. E possa que-  
sto atto di carità cristiana, di cui egli  
parla, aprirgli gli occhi e ricondurlo sulla  
retta via!

### Le due carità.

La carità ha sapore cristiano; perciò i  
paganizzanti dell'età moderna l'hanno sop-  
piantata con la *filantropia*. Ma tra le due  
carità c'è molta differenza; e ne sono prova  
due istituzioni parallele che si stanno fon-  
dando a Firenze.

Un nucleo di signore cattoliche fioren-  
tine, benemerite per altre iniziative essen-  
zialmente popolari e di carattere sociale,  
ha promosso l'istituzione di *refettori operai*  
destinati ad offrire alle lavoratrici delle  
fabbriche modo di rifocillarsi convenientemente  
e occasione a un sollievo e a un  
ritorno morale. Le operaie che al mezzo-  
giorno, quando escono dalla fabbrica, do-  
vevano andare a mangiare una minestra a  
un'osteria, non avendo tempo sufficiente  
per tornare a casa, o starsene sulla strada  
mangiando un tozzo di pane, nell'un caso  
e nell'altro con grave danno dell'igiene e  
della morale, troveranno nei *refettori operai*  
un cibo sano, e un ambiente morale: le  
signore stesse sopranteenderanno *personal-  
mente*. E' stato già aperto un primo locale  
in uno dei quartieri (San Frediano), dove  
è più denso l'elemento femminile operaio.

La società fiorentina, invece, per la pro-  
tezione degli animali, la quale non è cer-  
tamente un'istituzione cattolica, e di cui  
fanno parte numerosi inglesi e americani  
residenti in Firenze ha deliberato di istitu-  
ire (e non c'è nulla di male!) un ambu-

latorio in cui gli spazzaturai ecc. possano  
condurre i loro disgraziati asinelli, che si  
trovino ammalati; ivi saranno curati da  
veterinari e specialisti; e se gli animali  
saranno riconosciuti inabili al lavoro, sarà  
dato un compenso al padrone, perchè li  
faccia ripassare...

Carità l'una e carità l'altra; e non c'è  
che dire, i patrocinatori dell'una e del-  
l'altra tendono ad alleviare le miserie del  
proprio prossimo!

### I pipistrelli.

Paolo Orano è un x massone, che ora  
fa il sindacalista. A Bologna egli ha tenuto  
una conferenza, nella quale — per due  
ore — ha detto cosa e peste della Mas-  
soneria. Ma non è ciò che ci interessa:  
male si può dir di tutto e di tutti; e  
Orano è l'uomo capaceissimo.

Quello invece che ci interessa si è una  
affermazione da lui fatta; ed è questa:

«Io ho veduto spesso dei preti e dei  
frati, dei clericali laici, salire in contrad-  
dittorio contro di me per difendere i loro  
ideali ed i loro principii; ma non ho mai  
veduto un massone, mai un fratello che  
venisse in pubblico a difendere la mas-  
soneria; che venisse a negarne i riti nefandi  
e la camorra».

E questo fatto — convenite — è sinto-  
matico ed eloquente.

## Il nostro Re in Grecia

### L'illuminazione di mercoledì.

Atene, 11. — L'illuminazione straordi-  
naria della città è terminata con un ma-  
gnifico fuoco di artificio incendiato al som-  
mo dell'Acropoli che anche i Sovrani am-  
mirarono dal balcone del palazzo reale.

### Un concerto.

Atene, 11. — Alle ore 10 ha avuto luogo  
a palazzo un grande concerto, presenti,  
oltre i due Sovrani e la famiglia reale, i  
ministri Tittoni e Mirabello, e i personaggi  
del seguito e 420 invitati appartenenti al-  
l'alta società ed al mondo ufficiale.

Assistevano pure gli stati maggiori delle  
navi appartenenti alla squadra.  
L'orchestra, all'entrare dei Sovrani, in-  
tuonò l'inno italiano. I Sovrani portavano  
l'alta uniforme con le decorazioni.

Tra la prima e la seconda parte del  
concerto i Sovrani tennero circolo.  
Alle 11.30 i Sovrani si ritirarono al  
suono dell'inno reale italiano.

### Zaimis.

Atene, 11. — Il Re d'Italia ha ricevuto  
ieri sera in udienza, durata un'ora, l'alto  
commissario delle potenze a Creta, Zaimis,  
che ringraziò il Re d'Italia per la sua no-  
mina ad alto Commissario di Creta.

Il Re gli espresse le sue felicitazioni  
per i risultati della sua amministrazione.

### Gli studenti universitari.

Atene, 11. — Ieri sera, durante l'illu-  
minazione, una delegazione degli studenti  
dell'Università di Atene si presentò al  
palazzo per offrire a Vittorio Emanuele un  
mazzo di fiori. Vittorio Emanuele espresse  
il desiderio di ricevere subito la delega-  
zione. Il Re la ricevette senza etichetta  
da un balcone del palazzo. Uno degli stu-  
denti presentò il mazzo pregando il Re di  
gradire i fiori sbocciati sul suolo che il  
Re onora della sua presenza. Il Re rispose  
che era particolarmente commosso del gen-  
tile pensiero della gioventù universitaria  
e pregò i delegati di trasmettere ai loro  
colleghi la Sua espressione di gratitudine.  
Si rileva questo semplice atto privo di  
carattere ufficiale che dimostra quanto Vi-  
ttorio Emanuele divenne popolare in Atene.

### La colonia italiana.

Atene, 10. — Il tempo è incerto, il mare  
burrascoso. Il re in borghese fa in carro-  
zza scoperta un giro soffermandosi al  
tempio di Zeus e di Dionisio. Indi assiste  
all'esercitazioni di cavalleria: riconosciuto  
è fatto segno ad entusiastiche ovazioni.

Ritornato a palazzo ricevette la colonia  
italiana, e prima l'Attica.

Il comm. Serperi, presidente, lesse un  
indirizzo, e il cav. Montuori presentò una  
magnifica pergamena miniata con figure  
rappresentanti il colosso dell'Acropoli con  
una iscrizione.

Il sig. Rossi, grande negoziante di car-  
rozze e presidente della società di benefi-  
cenza, presentò al Sovrano un *Album* con  
delle notizie sulla società. Il Re chiese  
quale fosse il numero dei soci e ricordò  
che la Società figurava all'Esposizione di  
Milano e si è compiaciuto della fiorente  
industria del Rossi. Disse di aver fatto  
una passeggiata in città in carrozza di  
Corte fabbricata dal Rossi a Rivabella e  
si è rallegrato apprendendo che aveva fatto  
grandi lavori in Grecia.

Poi seguì la colonia di Patrasso, com-  
posta di una decina tra commercianti e  
proprietari. Il presidente Pasqui offrì una  
bellissima targa d'oro con l'epigrafe inca-  
strata sopra un pezzo di marmo raro di  
Patrasso.

Seguì poscia il ricevimento dei rappre-  
sentanti di Corfù che presentarono al-  
bums di fotografie sulle opere veneziane a  
Corfù.

Il Re s'informava minutamente del nu-  
mero e delle condizioni degli italiani, e di  
tutto ciò che li concerneva.

Il Re Vittorio Emanuele ha erogato a  
favore della Società italiana di beneficenza  
diecimila lire.

Il ricevimento è durato fino alle 11.

### Alla scuola italiana.

Subito dopo il Re, col seguito, si recò  
alla scuola italiana, ove sono riuniti nu-  
merosi alunni e alunne italiani, i membri  
della colonia italiana e parecchi italiani  
di passaggio per Atene. Appena il Re com-  
parve è salutato da vivissime acclamazioni  
al suono dell'inno reale. Indi un coro ac-  
compagnato dall'orchestra canta un inno  
in onore del Re.

Il direttore offre un indirizzo al Re, che  
esce alle 11.30 riscotendo una grande ova-  
zione.

### I giochi ginnastici allo Stadio.

Atene, 11. — Lo stadio con immense  
tribunes ed uniformi ha un aspetto festoso;  
una folla immensa s'assiepa entro e fuori.  
Le fanfare annunciano l'arrivo del cor-  
teo reale. Gli spettatori agitano piccole  
bandiere italiane.

L'entusiasmo raggiunge il colmo nel  
momento in cui ai propilei dello Stadio  
appaiono i Sovrani ed i Principi.

Allora i 50,000 spettatori in piedi a  
capo scoperto acclamano i Sovrani. Re Vi-  
ttorio saluta ripetutamente sorridendo.

Poi seguirono le gare: durante gli in-  
termezzi suonò la musica della squadra  
italiana.

Dopo queste gare che interessano viva-  
mente, 3000 allievi di tutte le scuole di  
Atene e del Pireo, dall'Università fino alle  
scuole primarie tutti indossanti i costumi  
dei colori nazionali greci e tenendo in mano  
delle bandiere greche e italiane fanno evol-  
uzioni davanti i Sovrani acclamandoli. Le  
voci infantili degli scolari primari si suc-  
cedono agli evviva dei più maschi allievi  
delle scuole superiori. Lo sfilamento cogli  
standardi in testa viene eseguito in ordine  
preretto e presenta un quadro bellissimo  
per i colori bianchi e blu dei costumi  
degli allievi.

L'uscita dei Sovrani che passano tra le  
file degli scolari dà luogo a scene di en-  
tusiasmo vivissimo. Alle ore sei i Sovrani  
rientrano a palazzo tra nuove acclamazioni.

## Nella nuova Babilonia

Mentre i giornali continuano nella pu-  
blicazione dei documenti sequestrati alla  
Nunziatura, si è aperto ieri il processo  
contro l'ab. Jouin.

Questi fu accusato nel dicembre scorso,  
insieme ad altri due curati di avere pre-  
dicato dal pulpito della chiesa di Sant'Agos-  
tino la rivolta e la resistenza alle leggi.  
Fu in seguito a questa accusa che venne  
perquisito il palazzo dell'ex Nunziatura,  
dove si sequestrarono numerosi documenti  
e che si decretò l'espulsione dalla Francia  
di monsignor Montagnini.

Il giudice istruttore prosciolsi in istrut-  
toria i curati di San Rocco e San Pietro,  
e ritenne solo responsabile l'abate Jouin,  
ma l'accusa, durante l'istruttoria cambiò  
e l'abate non viene processato per le pa-  
role sediziose pronunciate dal pulpito, ma  
per avere fatto pubblicare nel Bollettino  
della sua parrocchia e distribuire ai fedeli  
un appello nel quale si diceva:

«In questa settimana si deve consumare  
l'apostasia della Francia ufficiale, e la sua  
rottura colla Chiesa, che essa non cono-  
cerà più che per perseguirla. I nostri  
beni sono confiscati; le nostre chiese ab-  
bandonate ai sindaci ed ai commissari di  
polizia».

L'appello finiva con queste parole:

«La lotta è incominciata, sosteniamola  
valerosamente e cristianamente; e lascia-  
temi ripetere quanto vi dissi già all'epoca  
degli inventari nel gennaio scorso; occorre  
che il nostro lutto per quanto triste e pro-  
fondo possa essere, sia un lutto armato.  
Non basta conservare la fede, noi dobbiamo  
difenderla».

Questo terribile rivoluzionario, che pro-  
clama il lutto armato è un vecchietto sui  
65 anni! Il processo terminerà appena oggi,  
se non avvengono incidenti.

## I fasti di Gabr. d'Annunzio

Lo studio della mitologia greca pare vo-  
glia giocare dei brutti tiri a Gabriele D'An-  
nunzio. Dopo avere tanto compulsato quelle  
leggende per i suoi lavori poetici e scenici  
nei riguardi di se stesso gli sembra essersi  
soffermato alla favola di Narciso, il quale  
tanto a se stesso piaceva,  
che ne morì d'amor.

Questa verità non è nuova, ma viene  
rivoritata da un curioso studio di Franco-  
sco Zanetti, nell'*Avvenire d'Italia*, nel  
quale dimostra, in un modo irrefutabile,  
come qualmente l'erede di Carducci, e il  
successore per linea diretta di Dante Ali-  
ghieri abbia tra gli altri meriti anche  
quello di essere... plagiatore di se stesso.

«Non occorre ricordare, scrive lo Za-  
netti, come Gabriele d'Annunzio chiamato  
da cittadini di Milano abbia letto il 24 del  
passato marzo al teatro Lirico un discorso  
commemorativo di Giosuè Carducci, e nè manco  
occorre ricordare che il discorso stabilito  
per un giorno, fu per desiderio dell'oratore  
rimandato alla domenica veniente, che era  
quella delle Palme.

Con questo savio indugio voluto, poté il  
d'Annunzio, con sincerità (oh si è oh quanti!)  
affermare nel suo discorso: «che la cele-  
brazione cada nel giorno di primavera con-  
sacrato alla palma trionfale; questo è quasi  
un simulacro del nostro gesto unanime!  
E che nel novello giorno si riaccede pieno  
il sole del Passato raggiante, delle più  
grandi memorie cittadine, questo non è  
senza fatto!»

E così «il gesto unanime» e «il fatto»  
furono posti dall'oratore a servizio della  
rettorica del momento solenne.

Il discorso commemorativo il Poeta, ap-  
pena scomparso, ebbe un successo quasi  
discreto e il *Corriere della Sera*, con la  
cronaca della lode, lo diffuse il giorno ap-  
presso per tutta Italia.

Ma le difficoltà che furon dette poco cor-  
tosi — e tali erano veramente — opposte  
in quella circostanza, per volontà dell'ora-  
tore, ai Colleghi della stampa milanese  
perchè potessero con agio, come ne avevano  
diritto, compiere il loro dovere profes-  
sionale, ci fecero pensare a qualche piccolo  
giuoco ridevole meditato dal Nume per bur-  
larsi ancora una volta della turba dei beoti  
e di tutta la vil canaglia gazzettante.

E se noi pensassimo malignamente lo  
vedranno i nostri lettori!

Frugando nelle nostre vecchie carte ci è  
capitato tra le mani un fascicolo del *Cor-  
riere stenografico* di Milano, e precisamente  
il numero del 1. Settembre 1901.

Lo diremo subito: non ci siamo meravi-  
gliati troppo della scoperta.

Il Nume, ancora una volta, era stato  
sorpreso da un oscuro, piccolo beota in  
flagrante delitto; e questa volta il delitto  
era anche basso e vergognoso! Poichè non  
già era stato sorpreso a raccogliere con ge-  
sto di re frutta belle e saporose in giar-  
dini lontani e stranieri, ma caduto così in  
bassa fortuna da cibarsi degli avanzi de'  
suoi antichi banchetti.

E la ragione della scortesia usate alla  
stampa lombarda ci fu manifesta: una  
nuova traduzione stenografica della Com-  
memorazione non avrebbe potuto ricordare  
a qualcuno che l'avesse raccolta, un altro  
non recente discorso, tramandato, anche,  
da qualche giornale di stenografia?

Vedasi, infatti.

Il *Corriere stenografico* in quel numero  
del 1° settembre 1901 reca il discorso reci-  
tato dal d'Annunzio all'università popolare.

Quel discorso, a chi lo rilegga, ha, evi-  
dentemente una troppo strana rassomi-  
glianza di andamento, di orditura e di svi-  
luppo con quello pronunziato per commemo-  
rare Giosuè Carducci, perchè non me-  
riti un esame e un confronto.

E questi, come qui sotto esponiamo, mo-  
strano, che il d'Annunzio ha plagiato se-  
stesso, letteralmente.

Nel discorso tenuto all'Università popo-  
lare, Giuseppe Verdi era, a somiglianza di  
Garibaldi, degno di un'apoteosi divina;  
nella commemorazione recente, al posto di  
Verdi è messo Carducci liberatore.

Tra il pensiero esposto nella commemo-  
razione recente, della lotta di Carducci a  
risolvere l'Italia, e quello manifestato  
nell'antico discorso che «il popolo sarà  
chiamato a udire l'insegnamento delle  
scienze e delle arti che lo farà degno di  
partecipare ed amare il passato» il riscon-  
tro corre uguale e parallelo.

Ma questo intimo disnodarsi dell'idea

a svilupparsi e distendersi in discorso ha un valore che appare quasi trascurabile, quando, più che allo scorrere uguale del pensiero, si possa opporre la corrispondenza letterale del periodo.

Ecco il raffronto della commemorazione con il discorso:

(Commemorazione tenuta al Teatro Lirico il 24 marzo a Milano per Giosuè Carducci.)

Sembra, o cittadini che ai grandi nomi degli eroi scomparsi resti legato un destino favorevole cosicché tutte le azioni che si compiono sotto il loro auspicio s'illumina d'un lume di bellezza e sono scendate dal concorso degli eventi come da un'armonia necessaria.

A un tratto la forza della idealità eroica s'irraggia nella vita reale e l'aristocrazia d'un beneficio inaspettato. Sopra il confuso incontro delle contingenze quotidiane, sopra il contrasto dei bisogni e delle miserie comuni, sembra delinearsi quasi visibile agli occhi alzati quel vertice di luce ove si appuntano le aspirazioni degli uomini dal giorno in cui un Titano sanguinante pose in onori di Eterni speranze immortali.

Non altrimenti nelle notti buie noi vediamo sopra la città insonne, in fondo alla pianura, quel vapor luminoso che sovrasta all'adunazione delle case piene di doglia e di inquietudine, quella specie di nimbos che s'effonde nell'oscurità ed appare al nostro segno come lo splendore di uno spirito emanato dalla volontà degli uomini che per tutto il giorno hanno travagliato, combattuto, sofferto, entro le mura per ascendere consapevoli od inconsapevoli od incomprensibili verso le superiori forme della vita.

(Evidentemente l'ultimo periodo è scortetto, ma è quanto si cava dalla traduzione stenografica.)

In altra parte del discorso è detto dell'incontro di Garibaldi con Alessandro Manzoni, e qui, sebbene il periodo non corra dappertutto perfettamente uguale e vi si incontrino qualche oscurità dovuta alla traduzione stenografica, è poi formato dagli stessi elementi in parola e di immagine da rendere evidente il plagio della commemorazione dal discorso.

La supera, sì in bellezza l'immagine di un altro cui fu diletto il popolo delle Cinque Giornate, «capace come Egli diceva» di venticinque».

Il mito, che cominciava a formarsi dal prodigio, parve quasi compiersi quando Egli qui riapparve per la ultima volta, non uomo vivente, ma reliquia di eroe, immobile, bianco, cereo, come portato per la città come la salma di un Santo in una processione di fedeli, assomigliato dal popolo all'antico suo patrono, l'animoso all'antico suo patrono, al sacerdote impavido che seppe difendere la novella fede romana contro il soprano gotico.

«Vecchio pontefice armato dalla libertà latina» lo ruffiguro infatti il Poeta.

Presentato così bellamente il plagio di sé stesso, lo Zanetti aggiunge parecchie considerazioni, nelle quali dimostra quanto grande offesa sia per chi vuol onorato «adoperare nella parola che nasce dal cuore e dovrebbe scintillare di lacrime, non la parola, sia pur dura, sia pur disadorna sia pur grama che sorge dall'anima, ma pensatamente, freddamente, calcolatamente cercare in vecchie carte, che si credono dimenticate, la parola che fu di altri, che ad altri fu già detta, che altri sensi ed altri pensieri esprimeva nel tempo passato.»

E più oltre soggiunge:

«Voi avete aperto il comodino della retorica antica, n'avete cavato qualche frase fatta, l'avete qua e là levigata, impomatata, agghindata e poi gettata con

gesto di semidio dal palcoscenico del Teatro Lirico di Milano, avete detto ai cittadini di Milano, ai cittadini di tutta Italia: eccovi la mia lode, il mio pianto: applaudite e ammirate!...

«Non altrimenti di chi strappasse a una tomba le corone per recarle ad un'altra tomba: non altrimenti della modista, la quale sulla piccola trama di sottili fili di ferro accomoda le piume o i fiori per il cappello stagione.»

Dopo ciò, non resta che consigliare gli ammiratori del D'Annunzio di adottare come fiore del poeta... il narciso. E' un fiore di stagione, e si può averlo oggi a due soldi il mazzo!

L'arrivo a Roma del Presidente dei Ministri.

Roma 11. — Stamane è giunto da Torino l'on. Giolitti, ricevuto alla stazione da vari sottosegretari, dal personale di Gabinetto, dal rappresentante il prefetto, da questore, da alcuni deputati, dal comm. Doria ed altri.

Il treno ebbe un'ora e 40 minuti di ritardo causa un guasto alla macchina.

L'on. Giolitti aveva ottimo aspetto.

Egli si tratteneva qualche tempo a salutare i presenti e quindi si recò in casa.

Nel pomeriggio si portò a palazzo Braschi. Conferirà prossimamente coi ministri per la ripresa parlamentare. Con Maiorana in modo speciale conferirà per rispondere a Santini sul prestito a Ferri dato dalla Banca d'Italia.

L'operazione sarebbe irregolare — giova ricordarlo — in ciò; che dovendo le emissioni di sconto portare due firme solvibili, quella di Ferri porta la firma di costui, insolubile di fronte alla legge per l'on. Bettolo e dell'amministratore dell'Avanti!

L'Emigrazione nel veneto.

Roma, 11. — Secondo i dati raccolti dalla Direzione generale della statistica, nel 1906, emigrarono nel Veneto 104.885 individui e cioè 3139 meno del precedente anno. Dei 104.885 individui emigranti dal Veneto, 88.547 si diressero per l'Europa ed altri paesi transoceanici.

Durante il 1906 dalla provincia di Belluno emigrarono 16.849 individui; 8.548 emigrarono dalla provincia di Padova 3.621 dalla provincia di Rovigo, 11.029 dalla provincia di Treviso, 37.794 dalla provincia di Udine, 3312 dalla provincia di Venezia, 9560 dalla provincia di Verona e 14.072 dalla provincia di Vicenza.

RETORI dell'ANTICLERICALISMO

A proposito di ordini del giorno anticlericali, ci piace riferire un giudizio caratteristico e scultorio espresso da un giornalista liberale, il Bergeret della Stampa, dove — a parte alcuni apprezzamenti — si allude con fine umorismo all'ultra dogmatismo a rovescio che non mancano di rivelare in ogni occasione questi genii incomprendi del libero pensiero:

«Osservate attentamente il professoruccio radicale di scuola secondaria e riconoscerete sotto i suoi occhiali di miopia la maschera livida di Robespierre. Rimirate la fronte sguarnita dell'avvocato socialista alorchè s'accende per le fiamme della febbre partigiana: così doveva essere premuta dall'empito dei pensieri micidiali la fronte di Torquemada. La fisiologia impoverita di questi figliuoli delle nostre generazioni sedentarie riveste la psicologia ferina degli antenati bigotti e violenti. Le idee contano poco, il modo di sentire è tutto. Costoro sentono latinamente, cioè dogmaticamente. Io li ritengo esserabili non perchè siano radicali o socialisti, ma perchè sono ultradogmatici, cioè ultra cattolici; perchè tutto potranno comprendere fuori che altri pensino diversamente da loro; tutto potranno tollerare fuori che lo spettacolo della varietà e della originalità delle credenze e delle fedi, che è la bellezza e la fecondità del mondo morale, così come la irregolarità, il capriccio, la indipendenza delle forme vegetali sono la magnificenza e la grazia della foresta».

PER UN PICCOLO EPISODIO PICCOLO MA ELOQUENTE

Al Consiglio Comunale di Milano furono dalla Giunta presentate proposte di modificazioni allo Statuto della Società Umanitaria, ricca di parecchi milioni ed in piena balla dei socialisti milanesi.

Si trattava di modificare alcuni articoli nel senso di ridurre da due ad un anno il periodo necessario ad acquistare il diritto al voto, e di fare eleggere dall'assemblea soltanto i quattro quinti dei delegati e dei componenti il Consiglio direttivo, allo scopo di dare anche alla minoranza — finora rappresentata completamente — una rappresentanza nei consigli dell'istituzione.

Naturalmente queste proposte — basate sulle più elementari norme del diritto comune — non potevano andare a genio a coloro che ora dominano, insindacati e sicuri nell'Umanitaria, e l'avv. Alessi, pre-

sidente di essa, prese per primo la parola e si fece eco delle opposizioni umanitarie alla proposta.

A lui tennero bordonate radicali e socialisti, e, messa la proposta ai voti per appello nominale, socialisti e radicali della minoranza del Consiglio vi votarono contro compatti, mentre la maggioranza composta dei cattolici e dai costituzionali, l'approvò.

Eppure la proposta della Giunta di Milano era semplice e logica: anche nella amministrazione dell'Umanitaria si introduceva la rappresentanza della minoranza, che è un concetto fondamentale negli ordinamenti rappresentativi.

Ma questa larga e leale adesione allo spirito liberale delle nostre istituzioni non può piacere ai sovversivi, se essi sono padroni del campo. E come essi non hanno mai dato un posto a persona di altra fede politica nelle pubbliche amministrazioni allorchè furono al potere, così non vogliono che le minoranze siano rappresentate nell'Umanitaria, ove essi prevalgono e dove hanno preparato e stanno preparando posti e stipendi per i loro beniamini.

E questo piccolo episodio serve anch'esso a mostrare che liberalismo bugiardo sia quello del radicalismo e del socialismo, che invocano la libertà solo a loro profitto e diventano prepotenti e tiranni, allorchè possono prevalere.

Per essi la libertà di pensiero diventa oppressione della coscienza allorchè torna opportuna; e la rappresentanza delle minoranze diventa un sistema pericoloso, allorchè sono maggioranza.

La rovina religiosa in Francia

Non possiamo prestar fede ai documenti che i giornali di Parigi vanno togliendo dal dossier di Mons. Montagnini e pubblicando. Però sarebbe da fare eccezione per questo pubblicato dal Messidor e in cui Mons. Montagnini dà ragione al Cardinale Segretario dei motivi che produssero in Francia il deradimento religioso. Egli scrive:

«L'azione episcopale diminuisce in Francia da venti anni a questa parte. Ciò dipende senza dubbio dalla scelta che il governo fa di vescovi onesti, ma insufficienti per poter esercitare un'influenza sul clero.

D'altra parte i prefetti ed i magistrati che sono per la maggior parte protestanti, limitano i poteri di un vescovo. Nelle campagne l'azione del prete varia, ma essa potrebbe trovarsi un terreno efficace se i preti non si trovassero troppo lontani dalla vita del popolo, e non lasciassero così le porte aperte ad altre influenze.

Nell'insegnamento, i maestri regolari dei due sessi fanno meravigliosamente il loro dovere. I gesuiti poi si distinguono in modo particolare. Essi sanno farsi fuori delle scuole degli eccellenti amici fra i loro allievi, e il loro successo negli esami di ammissione alla scuola Politecnica e a quella di Saint Cyr, hanno loro assicurato il primo posto nell'insegnamento.

Essi esercitano poi una influenza grandissima.

L'azione Politica dei cattolici è nulla. Quasi tutti i deputati cattolici appartengono alla nobiltà e sono inferiori come valore morale e come ingegno ai loro colleghi della Camera. Il partito cattolico dovrebbe essere rappresentato da uomini meno nobili ma che sapessero meglio parlare al popolo».

Proprio così: l'assenteismo del clero dalla vita vissuta del popolo, ha spianato la via alla massoneria per opprimere la Chiesa. Ricordiamocelo noi, italiani.

Per gli emigranti italiani che vanno a Nuova York

Esiste fin dal 1891 ad Ellis Island, sul luogo di sbarco dei nostri emigranti in New York l'ufficio della Società S. Raffaele per la protezione degli emigranti italiani.

La principale missione di questa Società è l'assistenza che presta agli immigranti detenuti ad Ellis Island: molti sarebbero costretti a rimpatriare se la Società non venisse in loro aiuto, assumendone piena responsabilità per farli ammettere allo sbarco.

La Società offre gratuitamente: vitto, alloggio, assistenza alle persone affidate e ricoverate nella pia Casa, gratuito è il servizio quotidiano che presta ad Ellis Island, ove sono fatti segno a speciali premure gli ammalati all'ospedale della modesta Isola.

Lo scopo disinteressato di questa Società, la sincerità colla quale disimpegna il suo nobile mandato, rende questa pia Istituzione favorita dalle Autorità d'Emigrazione e molto apprezzata dai poveri emigranti.

Chi ne ha bisogno si rivolga o faccia rivolgere i suoi parenti, amici, conoscenti al Rev. G. Moretto, St. Raphael Society, Ellis Island II., New York.

Questo ufficio ha protetto o ricoverato durante il 1906 ben 1599 persone, con una somma di ben 9174 giornate di vitto

ed alloggio gratuitamente concesse, senza contare 842 giornate di solo vitto, la spedizione di ben 825 lettere e 123 telegrammi.

Spese, sempre durante il 1906 ben 7144.24 sterline, di cui solo 2513.21 si ebbero dal governo o dai privati; le rimanenti 4631.03 vennero sostenute tutte da questa benemerita Società, ispirata ai più nobili sentimenti di carità cristiana e di patriottismo.

Per ogni cosa spettante al terzo Congresso degli Oratori Festivi, e delle Scuole di Religione, che si terrà in Faenza dal 25 al 28 aprile, basta rivolgersi all'Istituto Salesiano di detta città. Già sono pronte le tessere ed i biglietti occorrenti per le facilitazioni concesse sulle ferrovie e sui piroscafi.

Vi sono tre qualità di tessere pel Congresso: tessere da beneficiare (L. 10), tessere di semplice congressista effettivo (una lira) e tessere di aditore.

Continuano le adesioni degli uomini parlamentari alla propaganda contro l'Asino, disonore di una nazione civile. Tra queste adesioni ci piace ricordare quella dell'on. Luigi Lucchini, perchè radicale e quindi non sospetto di clericalismo; perchè consigliere di Cassazione e quindi non analfabeta. Nella sua adesione egli dice:

«Io non posso che unirmi a quanti disapprovano e deplorano gli eccessi di una stampa oscena e immorale, che, trascendendo dai confini di una libera e onesta discussione, offende i sentimenti più umani e civili del consorzio sociale; e non posso altresì che deplorare l'inerzia e l'incuria di chi dovrebbe tutelarne il rispetto e l'incolumità. Per quanto peraltro la mia condizione professionale m'imponga qualche riserva in argomento, non mancherò di far sentire la mia voce, per quel che possa valere».

E sia questo dedicato ai Luzzatto, agli Odorico e ai Paese.

All'Unione Economica Generale

A Bergamo ebbe luogo sabato una importante adunanza del Congresso di Presidenza dell'Unione economica-sociale per i cattolici italiani.

Si trattava di procedere alla nomina dell'ufficio di Presidenza e di stabilire i capitoli del programma di lavoro da svolgersi nel 1907.

Precedutosi alla nomina delle cariche, riuscirono eletti il conte Stanislao Medolago-Albani, presidente; Minoretti sacerdote prof. Dalmazio, vice-presidente; Rezzara prof. comm. Nicolò, segretario; Benassi prof. Pio, cassiere.

A rappresentante quindi l'Unione in seno della nuova Federazione nazionale della Società di Mutuo Soccorso, vennero eletti i signori ingegnere Pietro Gasparini di Palazzolo sull'Oglio e ragioniere Alessandro Bennati di Monza.

Intorno al programma da svolgere nel corrente anno si deliberò che l'Unione continui nelle pratiche e negli studi per la definitiva costituzione d'un grande Istituto nazionale cooperativo agricolo e, intanto, di convocare entro il prossimo maggio i delegati delle varie banche cattoliche del Regno; si stabilì d'intensificare la propaganda per le Leghe, i Sindacati, le Unioni professionali e di preparare per la prossima adunanza un progetto di «giornate socialiparamente economiche».

Si discusse, infine, e si approvò la proposta di una inchiesta sulle condizioni economiche sociali, politico, religiose e morali delle singole professioni operaie.

Dalla Provincia Tarcento

La partenza d'un funzionario.

Apprendiamo dai giornali che il Cancelliere di questa Pretura sig. Massimo Cristofoli è stato traslocato alla pretura del I. Mandamento di Udine.

Impiegato zelante e tarcentino di nascita, s'era acquistata nei molti anni di permanenza fra noi, stima illimitata, e tutti vedono con sincero rincrescimento il suo trasloco.

Auguri di brillante carriera al bravo funzionario.

Vito d'Asio

Nuove industrie.

Il comm. Giacomo Ceconi co. di Moncecon, a quanto si dice, ha ottenuto il decreto di investitura dell'acqua del torrente Arzino, onde usufruirlo per trarre dell'energia elettrica.

Si tratta di fare una diga con la quale si otterrà una cascata di circa 60 metri, ricavando una forza di circa 800 cavalli, e di un'altra secondaria, e con ciò istituire diversi stabilimenti industriali.

Sacile

11 aprile.

Nuovo cimitero.

Fu tra noi l'ingegnere Caldara di Lonigo che deve eseguire il progetto pel nuovo Cimitero. L'ingegnere promise di presentarci il suo elaborato per la fine di maggio.

Così la risoluzione di questo importante problema cittadino si può ritenere assicurata.

Ravascletto

11 aprile.

Si spacca il cranio contro un macigno.

Nella Val Calla, e precisamente nella località Campiolo, Gracco Leonardo sessantenne, ed il di lui figlio Pietro d'anni 29, stavano trasportando dal bosco delle grosse travi. A un tratto il Gracco padre scivolò, ed essendo nell'orlo di un pendio precipitò nel burrone sottoposto andando a battere con la testa contro un grosso sasso.

Il di lui figlio in preda all'angoscia calatosi nel baratro per soccorrere il genitore, lo trovò cadavere.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 13 — s. Ermenegildo.

Fiere e mercati della Provincia Bertolo, Cividale, Pordenone.

Bollettino meteorico del 12 aprile Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 7.2 — Minima aperta della notte 2.7 — Barometro 7.48

Stato atmosferico vario. — Vento N E pressione crescente.

Ieri vario. Temperatura: Massima 13.4 — Minima 4.3 — Media 8.92 — Acqua caduta mm. 4.

Offerte nel Giubileo Sacerdotale di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo

Somma antecedente L. 3339.70

M. R. D. Francesco Pelizzo » 3.—

M. R. D. Luigi Zuliani pievano a Cerviceto » 5.—

M. R. D. Leonardo Palese sen. » 2.—

M. R. D. Giuseppe Poiana capp. Villanova e Tarcento » 3.—

M. R. D. Giuseppe Braida parr. Colloredo di Montalbano » 5.—

Totale L. 3357.70

Echi del rinvenimento del cadavere. L'autopsia.

Ieri nel pomeriggio, nella cella mortuaria del cimitero di Pradamano, alla presenza dei magistrati, ebbe luogo l'autopsia del cadavere di Bon Biagio, rinvenuto nel roviello in località denominata Tomba.

Il risultato dell'esame necroscopico non è ancora conosciuto. Però pare che la morte debba attribuirsi ad annegamento e le lesioni riscontrate siano state causate dalle canne palustri esistenti sulla sponda del roviello.

Teatro Minerva. «MANON».

Teatro affollatissimo per la serata d'onore del tenore Giovanni Rambaldi. Il serenate durante tutto lo spettacolo fu fatto segno a calorosi applausi. Applauditissima la romanza del fiore, della Carmen, cantata dal Rambaldi con senso squisito d'arte.

Al serenate venne offerta una ricca spilla per cravatta e un servizio da fumare.

Domani sera e domenica ultime rappresentazioni.

Femore fratturato.

Verso le ore 14 di ieri venne ricoverato nell'Ospitale Civile il bambino Guido Baroni, d'anni 5, per frattura del femore destro riportata cadendo accidentalmente mentre giocava.

Guarirà in trenta giorni.

L'arresto di Musan.

Il vigile Scuola ieri arrestò il noto Giuseppe Villavolpe, detto Musan, perchè in Via Cavour, alquanto preso dal vino chiedeva con modi minacciosi i ciommosina e insultava i passanti.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 12 aprile dalle ore 19 1/2 alle 21.

1. Marcia «Ars et Labor» Maltese

2. Fantasia «Mofistofele» Boito

3. Sinfonia «Le Maschere» Mascagni

4. Intermzzo Coro e Brindisi «Cavalleria rusticana» Mascagni

5. Valtzer «Notti d'Oriente» F. Porzio

6. Galopp Strass

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di febbraio 1907.

Credito dei depositanti alle fine del mese precedente L. 1,244,010,520.74

Depositi del mese di febbraio » 49,498,007.94

L. 1,293,508,528.68

Rimborsi del mese stesso e somme cadute in sortizione » 41,476,766.87

L. 1,252,031,761.81

Credito per dep. giuridiziali » 16,869,468.21

Credito compless. dei depositanti su 4.539.410 libretti in corso L. 1,268,901,230.02

**Quando la verità si impone.**

Quando la verità dei fatti si impone, è quasi un dovere di coscienza; anche nel più scettico degli uomini, rompere la riservatezza ed il silenzio e dire chiaro e forte il proprio parere. «In tanta furia di laudi per un farmaco, così diceva in una delle sue splendide lezioni il Prof. Murri, decoro e vanto dell'Ateneo Bolognese, io mi compiaccio di non veder mai stampato il mio nome». E nessuno pensa certamente a condannare questo modo di vedere dell'illustre maestro, perchè come bene Egli aggiunge, altro è dire che un agente risponde a certe indicazioni, altro è dire che garantisce certi malati.

Ma è anche vero che ci sono rimedi che hanno una indicazione così bene precisa è limitata, che si può senza tema di errore consigliare quella data malattia. Si è perciò che merita lode, secondo noi, il distinto medico dott. Nicola Lanza di Soriano il quale, per quanto scettico e riservato, sente il bisogno di dire quanto appreso.

«Non ho mai espresso il mio elogio sull'Esanofele per due ragioni: 1. perchè son avaro nel rilasciar certificati sulla bontà di preparati, anche quando essi lo meritano e l'Esanofele è superiore a ogni elogio; 2. perchè parevami superflua la mia voce in mezzo all'interminabile coro di colleghi che vantano questo prodotto. Ma debbo pur anch'io finalmente esprimere il mio pensiero, inquantochè sempre non ho avuto che a lodar l'aver prescritto l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano in qualsiasi forma di infezione malarica; ed io esercito in luogo malarico».

**LA CURA** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

**CORTE D'ASSISE**

Presiede il presidente comm. Sommariva. Giudici gli avv. Canosera e Rieppi. P. M. il Procuratore del Re avv. Trabucchi.

**Lo scontro ferroviario di Casarsa.**

L'interrogatorio del capostazione. Data lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio, il presidente comm. Sommariva, passa all'interrogatorio del capostazione sig. Attilio Della Schiava.

Questi comincia dicendo che da circa quattro anni prestava servizio in qualità di applicato quando fu chiamato a dirigere il movimento e la circolazione dei treni alla stazione di Casarsa. La sera in cui avvenne il sinistro fuggiva da capostazione.

Verso le ore 7 di sera ricevette da Udine un telegramma annunciante che il facoltativo merci N. 9121 era partito con mezza ora di ritardo. Conveniva dare quindi l'incrocio a questo treno col misto 2712 anziché a Pordenone, a Casarsa. Poco dopo un telegramma da Pordenone annunciò che l'incrocio sarebbe avvenuto a Casarsa ove pure sarebbe incrociato un treno merci C. C. Accettato l'incrocio, il treno facoltativo entrò in stazione alle 2.20. Fatta la modulazione prescritta avvertì oralmente il deviatore Sambuco dell'apertura dei dischi al treno proveniente da Pordenone.

Consegnata la modulazione al Capotreno osservai che gli scambi erano in perfetto ordine, ed assicurati che si, entrati in stazione a controllare i telegrammi, ad attendere alla vendita dei biglietti e ad assistere alla consegna delle merci, dopo aver dato ordine con la soneria elettrica per l'apertura del disco.

Mentre attendevo al servizio nell'interno della stazione, udii i tre squilli di tromba e quindi vidi allo scambio 29, il treno, anziché deviare proseguire sul binario ove trovavasi il merci. Intanto la gravità della situazione diedi tutti i segnali possibili per evitare l'urto, ma inutilmente.

Credo che il deviatore Sambuco abbia cambiata la posizione degli scambi dopo la sua verifica, cosa che non doveva fare dato il segnale d'arresto esistente in stazione.

Pres. L'affare del segnale d'arresto è venuto fuori solo oggi.

Della Schiava. Tale circostanza mi era prima sfuggita.

Avv. Girardini. Però non la comunico nemmeno alla Commissione d'inchiesta.

L'interrogatorio del Della Schiava occupò tutta l'udienza antimercidiana. Nella seduta del pomeriggio si passa ad interrogare

**Il deviatore Sambuco.**

Questi dice di trovarsi in servizio da oltre sedici anni e di conoscere perfettamente la stazione di Casarsa. La sera del 24 giugno era di servizio allo scambio n. 29. Stando al suo posto sentì dell'arrivo del treno 9121. Alle ore 0.20 passò il treno 6136 che proseguì per Udine preparai gli altri scambi.

Dal successivo segnale compresi che doveva passare il facoltativo 9121 e perciò lasciai intatti gli scambi.

Partito anche il 6137 attendevo l'arrivo del 9121 camminando su e giù e consultavo il nuovo orario nella garetta.

Appreso che il treno aveva mezz'ora di ritardo pensai che subito gli sarebbe data la partenza, ma con mia meraviglia mentre il treno 9121 era tuttavia in stazione giunse improvvisamente dietro di me il misto 2712 proveniente da Pordenone.

Per evitare l'urto pensai di voltare gli scambi ma non era in tempo. Esposi il fanale rosso, ma non fu veduto.

Nega che in stazione si siano fatti segnali per fermare il treno, anzi assicura che la stazione era deserta e che probabilmente tutti erano dentro a chiacchierare.

Pres. Taluno dice che gli scambi 27 e 29 non avevano la faccia verso la stazione.

Acc. Per forza maggiore i testimoni devono dir così perchè se così non parlassero sarebbero corresponsabili.

Io non potevo disporre gli scambi a mio arbitrio senza avviso scritto.

Pres. Perchè avete lasciato aperto il disco?

Acc. Non ricevetti ordine scritto e per dare il giro al disco aspettavo questo ordine che non mi fu portato; la soneria non potei udirla per i vari rumori fra cui il gracciare delle rane di uno stagno vicino.

Ed ora voglio fare una dichiarazione. Da 23 anni sono di servizio agli scambi e ho preso una sola multa di 2 lire. Se il Della Schiava avesse fatto il suo dovere, nulla sarebbe accaduto.

Io non fui mai visto preso dal vino né dal sonno come si vorrebbe supporre.

Dopo lo scontro parlò col Della Schiava che disse: Mi pareva d'aver visto un fanale bianco e verde e gli scambi a condizioni normali, ma ormai siamo rovinati.

Vengono fatte quindi all'accusato molte altre domande, quindi si dà lettura degli interrogatori scritti dei vari danneggiati e si passa all'audizione dei testi d'accusa.

Casarin Angelo, d'anni 21, da Venezia, ex frenatore. Narra come avvenne l'urto. In quel momento era intento ad aggiustare il copertone d'un carro. All'urto cadde, riportando una ferita dichiarata guaribile in giorni dieci.

**I prezzi dei bozzoli**

Togliamo dalla *Perscriveranza*:

Vi è una vera caccia nelle campagne di bozzoli. Mancano oltre due mesi al raccolto ed i filandieri vanno impegnando la seta che produrranno nei mesi di settembre, ottobre, novembre.

Quello poi che ancor più spiace, è di vedere molti e molti produttori che, adescati dal miraggio delle 5 lire, si alleano ai filandieri.

In questi due mesi, che ci dividono dal raccolto, la greggia (che vale oggi L. 60) può facilissimamente aumentare d'altre 10 lire, come può, coll'istessa facilità, diminuire d'altrettanto. Nella prima ipotesi, i bozzoli che voi cedeste a lire 5 verranno lire 5.80; e in questo caso, alla resa dei conti coloniali, come potrete, voi che foste tanto solleciti a vendere, come potrete giustificare ai vostri contadini la vostra imperizia amministrativa?

Facciam l'altra ipotesi: che alla fine di maggio la greggia non valga che 50 lire. In questo caso i bozzoli discenderanno a L. 4.10, e voi quindi credete di aver fatto un affarone. E' un'illusione!

E cosa, se non strattamento giusta, certamente umana e naturale, che il filandiere, nella stretta di dover ricevere, al termine del contratto, una partita con perdita rilevante e sicura, cercherà modo di mitigare la disgrazia nella quale incautamente cadde; e il modo lo troverà facilmente per protestare la partita. Si rimetterà, *pro bono pacis*, la vertenza agli arbitri, i quali, ancora *pro bono pacis*, faranno il male in mezzo; e l'affarone va a rotoli.

L'istessa premura, l'istessa frenesia che ha invaso il campo dei setaiuoli, dovrebbe persuadere i produttori di bozzoli che a loro conviene far tutto contrario. Questa poi è massima elementare.

Concludiamo. Chi ha venduto, ha venduto: chi non ha venduto, aspetti. Da noi le filande che domandano lavoro sono in una proporzione ben superiore ai bozzoli che noi possiamo produrre, quand'anche si avesse un raccolto insolito; e perciò non mancheranno i compratori, anche alla vigilia del raccolto.

**Il telegramma autografo e il «cliché» pronto**

Un belga, il signor Carbonelle di Tournai ha inventato un sistema di trasmissione delle immagini a distanza, diverso di quello del dottor Korn di Monaco.

Il sistema del Carbonelle oltre dare una immagine molto più perfetta, ha il vantaggio di fornire un *cliché* tipografico pronto senz'alcuna manipolazione, per la stampa.

Degli esperimenti operati sulla linea telegrafica Bruxelles-Anversa hanno dato in meno d'un minuto il risultato promesso dall'inventore.

Ma ciò che sembra destinato a far la fortuna dell'invenzione è la trasmissione autografica dei dispacci.

Ecco come si procede. Al posto d'emissione vi si tende un foglio metallizzato, sul quale scrivete il testo del vostro dispaccio con inchiostro di china misto di gomma: il foglio viene, quindi, avvolto nel cilindro trasmettente col testo all'esterno. Il cilindro, messo in movimento, gira come quello di un fonografo sotto una punta, la quale incontrando la scrittura interrompe la corrente elettrica, che percorre tutto l'apparecchio fino alla stazione di ricevimento.

Naturalmente la punta è animata di un movimento laterale sul cilindro.

Mentre il telegramma gira sul cilindro trasmettente, esso viene iscritto sul cilindro ricevitore, che gira pure sotto una punta. I due cilindri possono servire ad

un tempo e per l'emissione e per la trasmissione.

L'apparecchio chiamasi teleautocoincisor, e può trasmettere sullo stesso filo dalle trecentomila alle cinquecentomila lettere.

Colla sua applicazione avremo, dunque, telegrammi riproducenti esattamente la scrittura e la firma dello spedite, vantaggio considerevole specialmente per il mondo degli affari.

D'altra parte i giornali oltre le notizie riceveranno per telegrafo i *clichés* dei disegni e delle fotografie che le illustrano.

L'amministrazione dei telegrafi del Belgio s'interessa vivamente all'invenzione, che sembra destinata a risolvere definitivamente il problema della trasmissione telegrafica delle immagini e della scrittura.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei cambi del giorno 11 aprile 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.82  
» 3 1/2 0/0 (netto) » 101.01  
» 3 0/0 » 70.—

**Azioni.**

Banca d'Italia L. 1268.50  
Ferrovie Meridionali » 736.50  
» Mediterranee » 428.—  
Società Veneta » 210.—

**Obbligazioni.**

Ferrov. Udine-Pontebba L. 505.50  
» Meridionali » 348.25  
» Mediterranee 5 0/0 » 500.—  
» Italiane 3 0/0 » 347.85  
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500.85

**Cartelle.**

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 » 502.25  
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 508.—  
» » » 5 0/0 » 512.25  
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—  
» » » 4 1/2 0/0 » 516.50

**Cambi (cheques - a vista).**

Francia (oro) L. 100.18  
Londra (sterline) » 25.83  
Germania (marchi) » 123.40  
Austria (corone) » 104.75  
Pietroburgo (rubli) » »  
Rumania (lei) » 98.33  
Nuova York (dollari) » 5.18  
Turchia (lire turche) » 22.79

**DIFFIDA.**

La sottoscritta Ditta diffida la sua spett. Clientela, ad esigere che l'Amaro a base di Ferro China Rabarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi e ciò perchè spesso ai signori Clienti se non ne indicano nella loro richiesta espressamente il nome BAREGGI vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero AMARO BAREGGI da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica ELEFANTE e la firma

E. G. F.lli Bareggi, Padova.

Si agirà a termini di legge nei contravventi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

All'alba di questa mattina si spogliava, nel bacio del Signore, dopo breve malattia, l'esistenza onesta e laboriosa di

**VINCENZO RUSSO**

Capo Sarto del 79.º Reggimento Fanteria.

La moglie Anna Russo Petrozzi, i figli Fortunata, Elvira, Luigi e Pierino, il fratello Pietro, i congiunti ne danno con l'animo profondamente straziato il doloroso annunzio.

Udine, 12 aprile, 1907.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 partendo dalla propria abitazione sita in Via Belloni N. 14.

Si dispensa dalle visite.

Ieri mattina alle ore 6 spirava, munita dei conforti religiosi, la signora

**Lucia-Domenica Deotti**

ved. Nascimbene

I figli Pietro, Eugenio, Francesco e Lucia ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, li 12 aprile 1907.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 9 partendo dalla casa in via Paladio.

La presente serve di partecipazione personale.

**TRATTATELLO POPOLARE**

nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20  
100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—

Pacco postale all'Estero:  
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25  
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25

Pacco postale all'Estero:  
Copie 60 da Kg. 5 » 10.50

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

**Trasloco di negozio**

Il negozio della Ditta ZORZI RAMONDO venne ormai trasportato provvisoriamente in

Via Rialto N. 10

(casa Roselli) vicino l'Albergo alla Croce di Malta.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Il Chiariss. Dr. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

«posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi».

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO.

Acqua da tavola Nocera Umbra

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO.

Telefono N. 293.

**Gabinetto dentistico**

Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

Principale Stabilimento

PIANOFORTI

Armoniums - Organi

Piani - Melodici - Fonde

L. Cuoghi

VIA DELLA POSTA N. 10 - UDINE

Vendite - Moleggi - cambi - riparazioni - accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

**Dentista RAFFAELLI**

Chirurgo

Dentista

della scuola

di Vienna

PIAZZA

SAN GIACOMO

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali senza dolore

Casa di cura chirurgica del

Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì.

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

</

# Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno  
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida -  
 Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.  
 - L'unico per bambini. - Provato non si  
 può far a meno di usarlo sempre.  
 Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80  
 al pezzo. - Pezzo speciale cam-  
 pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI  
 MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato  
 corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Aido fe-  
 nico, ecc.

**Ditta ACHILLE BANFI**  
 MILANO  
 Fornitrice Case Reali.

# INSUPERABILE Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici  
 di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.  
 Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO  
**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi.  
 (Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi  
 in commercio

PROPRIETA'  
 dell'AMIDERIA ITALIANA  
 MILANO  
 Anonima capitale 1,300,000 versato

# Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la  
 fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed  
 in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

## Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. - Lavori in  
 ferro battuto. - Assortimento Statue e Crocefissi in Plastica, car-  
 tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con  
 fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.  
 Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più - Pianete  
 seta moire splendide ricamate da L. 35 in più - Pianete raso  
 seta riccamente ricamate da L. 70 in più. - Campioni a richiesta.  
 Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.  
 Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-  
 nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

Grande esposizione Campionaria Permanente

# D'ARTE SACRA

F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Tel. fono 3-07

Telefono 3-06 - STABILIMENTO VIA E LEDRA, Numero 30 - Telefono 3-06

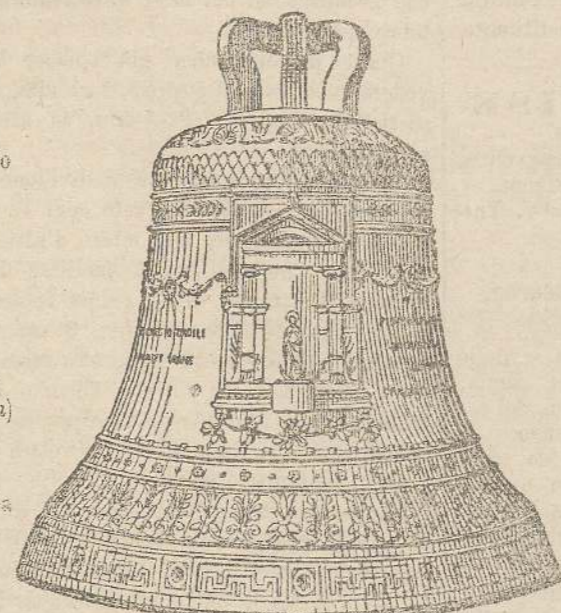
Trovati sempre pronto STAT E RELIGIOSE di qualsiasi  
 dimensione e soggetto - Gonfalon - Stendardi - Bandiere -  
 qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro  
 e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici  
 ai più di lusso - BALDACHINI - OMBRELLE per Viatico -  
 TORNUTI di seta - Frangie, Galloni - A remani oro, argento  
 e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

# Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglie d'oro, d'argento  
 in diverse Esposizioni del  
 Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma  
 d'onore (massima onorificenza)  
 all'Esposizione Regionale  
 di Udine, per campane  
 e con Diploma di medaglia  
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
 campane di qualsiasi peso  
 ed intonazione: - Castelli  
 in ferro battuto, assumen-  
 done anche il collocamento.  
 Fonde altresì statue, ba-  
 sti, corone in bronzo, ed  
 altre opere artistiche, garan-  
 tendone la più perfetta ese-  
 cuzione.

\* Pagamenti in rate annuali \*

A richiesta spedisce progetti e schizzi. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogramma

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri  
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

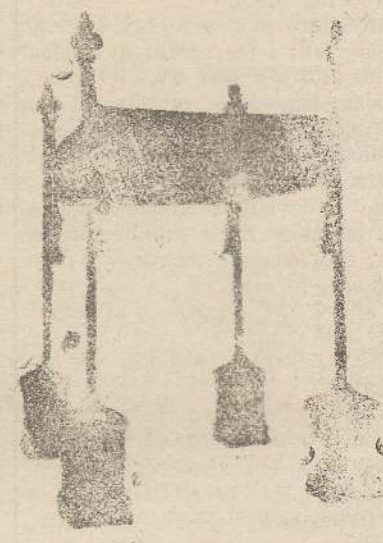
## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
 Impermeabili confezionati, Tele di puro  
 lino candide e nostrane, Lana da letto,  
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e  
 colorate ad olio per tendoni in tutti i  
 colori e qualunque articolo in mani-  
 fatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
 ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri-  
 piastida, Ombrelle per Viatico, Stratti  
 mortuari, Parapetri altare, Tappeti per  
 coro Padiglioni per altare in seta, bour-  
 ette e coto - Cingoli, Merli candidi per  
 camici e coto - Colonnami seta in tutte  
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi  
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
 per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 10

Impossibile concorrenza

## FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30  
 A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordi-  
 dinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con  
 stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per duratti - Reti metalliche per stacchi



Pipa Magicienne  
 Brevettata

## Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli -  
 Portamonete - Portazigari (vera amara e vera schiuma)  
 Chincaglierie e bijouttarie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Serpe  
 gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

## CORONE MORUARIE

ceduta all'ingrosso e al dettaglio